

LeCun: «Tra 20 anni ognuno avrà un assistente virtuale»

L'INCONTRO

Entrò dieci o vent'anni e ognuno di noi avrà un assistente personale virtuale». Yann LeCun è il direttore di FAIR, il gruppo di ricerca di Facebook che si occupa di intelligenza artificiale. In videoconferenza da Parigi parla del "GPU partnership program", in cui la società di Menlo Park è coinvolta insieme a 15 università ed enti di ricerca di 9 Paesi europei, ai quali donerà 26 server di calcolo per l'intelligenza artificiale. Fra queste anche l'università di Modena e Reggio Emilia: «Fra gli ambiti di ricerca dell'AI, l'intelligenza artificiale, c'è anche quello degli autoveicoli - afferma LeCun - autovetture che assistono alla guida il pilota e che, in futuro, possano guidare da sole, riconoscendo pericoli, ostacoli e segnali, regolandosi di conseguenza. Questo lo faremo nei prossimi due anni, anche grazie all'ausilio delle università europee, come quella di Modena».

COLLABORAZIONE

Il progetto di UniMoRe ha convinto il gruppo di Facebook abbastanza da risultare fra le università europee beneficiarie di uno dei 26 server GPU messi a disposizione dalla società di Mark

Zuckerberg: «Ogni server costa all'incirca 50mila euro. Il valore totale dell'investimento è superiore al milione e duecentomila euro» continua LeCun, che passa poi a spiegare il valore della collaborazione con università e centri di ricerca europei: «L'Europa è un patrimonio di conoscenza con il quale Facebook si fregia di collaborare. In Italia, per esempio, lavoriamo insieme all'Università di Trento e con il professor Marco Baroni, con il quale stiamo sviluppando alcuni progetti».

Ma in che modo l'intelligenza artificiale può migliorare la comunicazione e la nostra esperienza sul social network più utilizzato al mondo? «Due parole: Content Ranking. Significa che nella marea di contenuti disponibili su Facebook, grazie a un sistema di intelligenza artificiale riusciremo a segmentare e gestire al meglio i contenuti che più possono interessare ogni utente - spiega LeCun - pensiamo alle foto. In un istante sarà la stessa macchina a vedere i dettagli delle foto e a categorizzarli, stabilendo se ci interessano oppure no».

L'AI può stabilire al momento se quel video o quella foto contiene gatti, tramonti, persone che conosciamo e deciderà autonomamente se quel contenuto può o meno essere interessante.

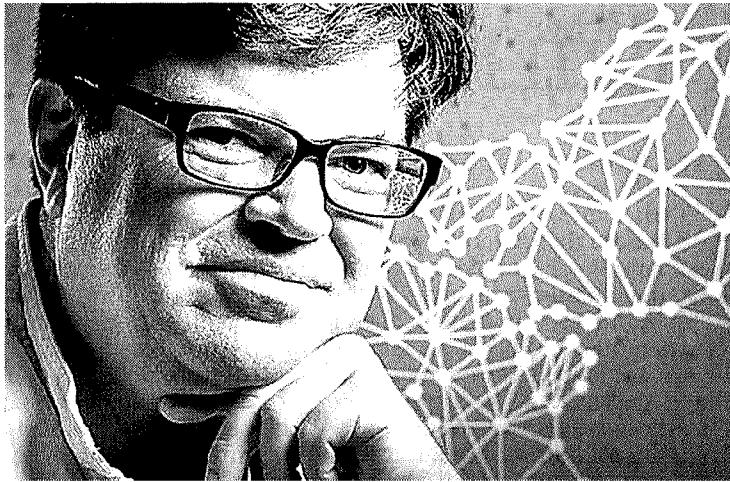
LeCun è seduto a un tavolo di

una sala conferenze, sorride e annuisce quando gli si accenna del film "Her" di Spike Jonze, mentre scuote la testa quando gli si ricorda di "Ex-Machina" di Alex Garland: «Innanzitutto c'è da dire che siamo ancora lontani da un'applicazione di quel tipo dell'intelligenza artificiale, ci vogliono ancora dieci o vent'anni prima di avere un'assistente personale virtuale. In secondo luogo, gli umani hanno sentimenti e caratteristiche che gli hanno permesso di evolversi, come l'amore o la gelosia o la rabbia. Una macchina non potrà mai avere determinati istinti perché non le servono. Il nostro obiettivo è quello di creare un motore virtuale dotato di senso comune ma, come ho già detto, ci vuole ancora del tempo», chiosa LeCun, che conclude con un accenno di futuro: «In California stiamo sviluppando l'M Project, l'assistente virtuale personale su Messenger. Fino a ora lo stiamo testando su pochi utenti. C'è una squadra di circa 2000 persone che supporta l'intelligenza artificiale riguardo richieste ancora troppo complesse. Mentre per le richieste semplici, sembra riuscire a fare da sé». L'obiettivo è superare la fantasia: «Ora non abbiamo la tecnologia adatta, ma fra uno o due decenni l'uomo potrà interagire con macchine dotate di senso comune. E, forse, anche con dei robot» conclude LeCun.

Alessandro Di Liegro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DIRETTORE DI FAIR,
IL GRUPPO DI RICERCA
DI FACEBOOK:
«STIAMO SVILUPPANDO
L'M PROJECT
SU MESSENGER»**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.